

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

# BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0161

Sabato 01.04.2006

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ LE UDIENZE
- ◆ UDIENZA AI PARTECIPANTI AL SEMINARIO PROMOSSO DALLA CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA (DEI SEMINARI E DEGLI ISTITUTI DI STUDI)
- ◆ LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'INVIATO SPECIALE ALLE CELEBRAZIONI DEL V CENTENARIO DELLA NASCITA DI SAN FRANCESCO SAVERIO (JAVIER - SPAGNA, 7 APRILE 2006)
- ◆ RINUNCE E NOMINE

## ◆ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Le Loro Maestà il Re Alberto II del Belgio e la Regina Paola, e Seguito;

Em.mo Card. George Pell, Arcivescovo di Sydney (Australia);

S.E. Mons. Stanisław Ryłko, Arcivescovo tit. di Novica, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici;

S.E. Mons. Michael Louis Fitzgerald, Arcivescovo tit. di Nepte, Nunzio Apostolico nella Repubblica Araba d'Egitto; Delegato della Santa Sede presso l'Organizzazione della Lega degli Stati Arabi;

S.E. Mons. Salomon Lezoutié, Vescovo di Odienné (Costa d'Avorio), in Visita "ad Limina Apostolorum";

Partecipanti al Seminario promosso dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi).

Il Papa riceve questo pomeriggio in Udienza:

S.E. Mons. Francesco Monterisi, Arcivescovo tit. di Alba marittima, Segretario della Congregazione per i Vescovi.

[00476-01.01]

**UDIENZA AI PARTECIPANTI AL SEMINARIO PROMOSSO DALLA CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA (DEI SEMINARI E DEGLI ISTITUTI DI STUDI)**

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Santo Padre Benedetto XVI ha rivolto, stamattina nella Sala Clementina, ai partecipanti al Seminario promosso dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) sul tema: "*The Cultural Heritage and Academic Values of the European University and the Attractiveness of the Europea Higher Education Area*":

**• DISCORSO DEL SANTO PADRE**

Signor Cardinale,

venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Presbiterato,

illustri Signori e gentili Signore!

Sono contento di accogliervi e saluto cordialmente tutti voi che prendete parte al Seminario sul tema «*Il patrimonio culturale e i valori delle Università europee come base per l'attrattività dello 'Spazio Europeo di Istruzione Superiore'*». Voi provenite da una cinquantina di Paesi europei aderenti al cosiddetto "Processo di Bologna" a cui anche la Santa Sede ha offerto il proprio contributo. Saluto il Cardinale Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, che mi ha indirizzato a nome vostro parole di cortese deferenza, illustrandomi nel contempo gli obiettivi della vostra riunione e lo ringrazio per aver organizzato questo incontro in Vaticano in collaborazione con la Conferenza dei Rettori delle Pontificie Università, con la Pontificia Accademia delle Scienze, con l'UNESCO-CEPES, con il Consiglio d'Europa e con il patrocinio della Commissione Europea. Un saluto speciale rivolgo ai Signori Ministri e ai Rappresentanti dei diversi Organismi internazionali che hanno voluto essere presenti.

In questi giorni la vostra riflessione si è incentrata sul contributo che le Università europee, ricche della loro lunga tradizione, possono offrire alla costruzione dell'Europa del terzo millennio, tenendo conto che ogni realtà culturale è al medesimo tempo memoria del passato e progetto per il futuro. A questa riflessione la Chiesa intende dare il proprio apporto come già ha fatto nel corso dei secoli. Costante è stata infatti la sua sollecitudine verso i Centri di studio e le Università dell'Europa, che con "il servizio del pensiero" hanno tramandato e continuano a tramandare alle giovani generazioni i valori di un peculiare patrimonio culturale, arricchito da due millenni di esperienza umanistica e cristiana (cfr Esort. ap. post-sinodale *Ecclesia in Europa*, 59). Considerevole influenza ebbe all'inizio il monachesimo, i cui meriti, oltre che all'ambito spirituale e religioso, si estendono anche a quello economico e intellettuale. Al tempo di Carlo Magno, con l'apporto della Chiesa furono fondate vere e proprie scuole, delle quali l'imperatore desiderava che beneficiasse il maggior numero possibile di persone.

Qualche secolo dopo nacque l'Università, che dalla Chiesa ricevette un impulso essenziale. Numerose Università europee, da quella di Bologna a quelle di Parigi, Cracovia, Salamanca, Colonia, Oxford e Praga, per citarne solo alcune, si svilupparono rapidamente e giocarono un ruolo importante nel consolidamento dell'identità dell'Europa e nella formazione del suo patrimonio culturale. Le istituzioni universitarie si distinsero sempre per l'amore della sapienza e la ricerca della verità, come vero scopo dell'Università, con riferimento costante alla visione cristiana che riconosce nell'uomo il capolavoro della creazione, in quanto formato ad immagine e somiglianza di Dio (cfr *Gn* 1,26-27). Caratteristica di questa visione è stata sempre la convinzione che esista un'unità profonda tra il vero e il bene, tra gli occhi della mente e quelli del cuore: "*Ubi amor, ibi oculos*", diceva Riccardo di San Vittore (cfr *Beniamin minor*, c. 13): l'amore fa vedere. L'Università è nata dall'amore del sapere, dalla curiosità di conoscere, di sapere che cos'è il mondo, l'uomo. Ma anche da un sapere che conduce all'agire, che conduce in ultima istanza all'amore.

Illustri Signori e gentili Signore, volgendo un rapido sguardo al "vecchio" continente, è facile constatare quali sfide culturali l'Europa si trovi oggi ad affrontare, essendo impegnata nella riscoperta della propria identità che non è solo di ordine economico e politico. La questione fondamentale oggi, come ieri, resta quella antropologica. Che cos'è l'uomo? Da dove viene? Dove deve andare? Come deve andare? Si tratta cioè di chiarire quale sia la concezione dell'uomo che è alla base dei nuovi progetti. E giustamente voi vi domandate a servizio di quale uomo, di quale immagine dell'uomo, intenda essere l'Università: di un individuo arroccato nella difesa dei soli suoi interessi, di una sola prospettiva di interessi, una prospettiva materialistica, o di una persona aperta alla solidarietà con gli altri, nella ricerca del vero senso dell'esistenza che deve essere un senso comune, che trascende la singola persona? Ci si chiede, inoltre, quale sia il rapporto tra la persona umana, la scienza e la tecnica. Se nel XIX e XX secolo la tecnica ha conosciuto una crescita stupefacente, all'inizio del XXI secolo ulteriori passi sono stati fatti: lo sviluppo tecnologico ha preso in carico, grazie all'informatica, una parte anche delle nostre attività mentali, con conseguenze che coinvolgono il nostro modo di pensare e possono condizionare la nostra stessa libertà. Occorre dire con forza che l'essere umano non può e non deve essere mai sacrificato ai successi della scienza e della tecnica: ecco perché appare in tutta la sua importanza la cosiddetta questione antropologica, che per noi, eredi della tradizione umanistica fondata su valori cristiani, va affrontata alla luce dei principi ispiratori della nostra civiltà, che hanno trovato nelle Università europee autentici laboratori di ricerca e di approfondimento.

"Dalla concezione biblica dell'uomo, l'Europa ha tratto il meglio della sua cultura umanistica - notava Giovanni Paolo II nell'Esortazione post-sinodale *Ecclesia in Europa* - ed ha promosso la dignità della persona, fonte di diritti inalienabili" (n. 26). In tal modo la Chiesa - aggiungeva il mio venerato Predecessore - ha concorso a diffondere e consolidare i valori che hanno reso universale la cultura europea. Ma l'uomo non può comprendere se stesso in modo pieno se prescinde da Dio. E' questa la ragione per la quale non può essere trascurata la dimensione religiosa dell'esistenza umana nel momento in cui si pone mano alla costruzione dell'Europa del terzo millennio. Emerge qui il peculiare ruolo delle Università come universo scientifico, e non solo come insieme di diverse specializzazioni: nell'attuale situazione ad esse è chiesto di non accontentarsi di istruire, di trasmettere conoscenze tecniche e professionali, che sono molto importanti, ma non sufficienti, ma di impegnarsi anche a svolgere un attento ruolo educativo al servizio delle nuove generazioni, facendo appello al patrimonio di ideali e valori che hanno segnato i millenni passati. L'Università potrà così aiutare l'Europa a conservare e a ritrovare la sua "anima", rivitalizzando quelle radici cristiane che le hanno dato origine.

Illustri Signori e gentili Signore, Iddio renda fecondo il lavoro che svolgete e gli sforzi che dispiegate a favore di tanti giovani nei quali è riposta la speranza dell'Europa. Accompagno questo auspicio con l'assicurazione di una particolare preghiera per ciascuno di voi, implorando per tutti la benedizione divina.

[00482-01.01] [Testo originale: Italiano]

In data 3 marzo 2006, il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. Antonio María Rouco Varela, Arcivescovo di Madrid, Suo Inviato Speciale alle celebrazioni del V Centenario della nascita di San Francesco Saverio, che avranno luogo a Javier (Spagna) il 7 aprile 2006.

La Missione che accompagna l'Em.mo Card. Antonio María Rouco Varela è composta da:

- Rev.do P. Elías Royón, S.I., Provinciale della Compagnia di Gesù per la Spagna;
- Rev.do Sac. Anastasio Gil García, del clero dell'Arcidiocesi di Madrid, Direttore del Segretariato della Commissione Episcopale per le Missioni e la Cooperazione tra le Chiese.

Pubblichiamo di seguito la Lettera del Papa al Suo Inviato Speciale:

● **LETTERA DEL SANTO PADRE**

Venerabili Fratri Nostro

ANTONIO MARIAE S.R.E. Cardinali ROUCO VARELA

Archiepiscopo Matritensi

Quingenti anni mox complentur ab ortu sancti Francisci Xavier, caelestis Patroni Navarrae et missionum catholicarum in toto orbe terrarum. Missionarius ille praeclarus, et praesertim in Hispania, India atque in Iaponia notus, gentibus etiam aetatis nostrae de salvifica opera Domini nostri Iesu Christi loquitur atque universali Evangelii indole. Idem enim qui Christum impense nuntiavit multosque ad fidem convertit, exemplar exhibetur progressionis spiritualis eximium, admirabilis Regni Dei servus atque Evangelii in mundum universum propagationis magister.

Laeto animo notitiam accepimus de Anno Iubilari in Navarra, Hispaniae provincia, celebrando, memoriae ac nuntio sancti Francisci Xavier dicato, deque plurimis pastoralibus inceptis quae sacri istius regionis Pastores in bonum fidelium sibi creditorum praeparant. Anniversario ipso die sancti Francisci Xavier ortus, die scilicet VII proximi mensis Aprilis, in loco Javier, provinciae Navarrae, sancta celebrabitur Missa qua Episcopi, sacerdotes, religiosi viri ac mulieres atque Christifideles laici grates Deo omnipotenti de sancti Francisci Xavier opera sollemni modo reddent atque humiles adferent petitiones ut Iesus Christus, quem ille Societatis Iesu sodalis strenue nuntiavit, totam Ecclesiam in opera novae evangelizationis prosequi et adjuvare dignetur.

Quam ob rem Venerabilis Frater Ferdinandus Sebastián Aguilar, C.M.F., Archiepiscopus Pampilonensis et Tudelensis, humanissime rogavit ut Nos quendam insignem virum ad celebrationem eandem designarem qui congregationi praeesset atque verba spiritualis cohortationis omnibus adstantibus pronuntiaret. Iustae postulationi Nos adnuere volentes, ad Te, Venerabilis Frater Noster, decurrimus, qui, Hispaniae terrae eminens filius, dignus Nobis omnino videris ad id munus fructuose explendum. Te igitur hisce Litteris Missum Extraordinarium Nostrum nominamus ad celebrationem quingentesimae anniversariae diei ortus sancti Francisci Xavier, quae die VII mensis Aprilis in loco Javier, provinciae Navarrae, sollemni modo agetur. De Patrono missionum catholicarum loquens eiusque assidua navitate et pondere, omnes adstantes adhortaberis ut praecepta Domini servent, novis viribus novaque diligentia peculiarem dilectionem Christi Ecclesiae et Evangelii demonstrent atque fidei zelo in vita cotidiana ferveant.

Rogamus Te etiam ut nomine Nostro omnes ibi congregatos salutes, Archiepiscopum praesertim Pampilonensem et Tudelensem, ceterosque sacros Pastores, sacerdotes, religiosos viros ac mulieres, christifideles laicos, omnibusque Nostram cum sancti Francisci Xavier cultoribus necessitudinem significabis.

Nos autem Te, Venerabilis Frater Noster, in tua missione implenda precibus comitabimur. Denique Benedictionem Nostram Apostolicam libentes Tibi impertimur, signum Nostrae erga te benevolentiae et caelestium donorum pignus, quam omnibus celebrationis participibus velis transmittere.

Ex Aedibus Vaticanis, die III mensis Martii, anno MMVI, Pontificatus Nostri primo.

BENEDICTUS PP. XVI

[00477-07.02] [Testo originale: Latino]

**RINUNCE E NOMINE • NOMINA DI AUSILIARE DI TEGUCIGALPA (HONDURAS) • NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO IN SAMOA • NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO IN PAPUA NUOVA GUINEA E NELLE ISOLE SALOMONE • NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLE CELEBRAZIONI DEL XXV ANNIVERSARIO DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE DI SINGAPORE CON LA SANTA SEDE (SINGAPORE, 21-23 GIUGNO 2006) • NOMINA DI AUSILIARE DI TEGUCIGALPA (HONDURAS)**

Il Santo Padre ha nominato Ausiliare dell'arcidiocesi di Tegucigalpa (Honduras) il Rev.do Padre Darwin Rudy Andino Ramírez, C.R.S., finora Parroco di "*San Juan Bautista*" a Tegucigalpa e Consigliere Provinciale della Provincia Centroamericana dei Padri Somaschi, assegnandogli la sede titolare vescovile di Orta.

**Rev.do P. Darwin Rudy Andino Ramírez, C.R.S.**

Il Rev.do Padre Darwin Rudy Andino Ramírez, C.R.S. è nato a Tegucigalpa il 6 agosto 1959. Ha compiuto gli studi ecclesiastici di Filosofia presso l'Istituto Filosofico "*Manuel Enrique Piñol*" di Guatemala, e quelli di Teologia presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma.

Ha emesso la Professione Solenne nella Congregazione dei Padri Somaschi il 29 aprile 1988 ed è stato ordinato Sacerdote l'8 dicembre 1990.

È stato Vicario Parrocchiale di "*El Calvario*" a San Salvador (El Salvador), Rettore dell'Istituto Emiliani a Tegucigalpa (Honduras), Missionario nella diocesi di León (Nicaragua) e, dal 2000, è Parroco di "*San Juan Bautista*" a Tegucigalpa (Honduras), dal 2001, Consigliere Provinciale della Provincia Centroamericana dei Padri Somaschi ed Assistente dell'Arcivescovo di Tegucigalpa nel Consiglio Nazionale Anti-corrruzione dell'Honduras.

[00478-01.02]

**• NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO IN SAMOA**

Il Papa ha nominato Nunzio Apostolico in Samoa l'Ecc.mo Mons. Charles Daniel Balvo, Arcivescovo titolare di Castello, Nunzio Apostolico in Nuova Zelanda, Isole Cook, Isole Fiji, Isole Marshall, Kiribati, Stati Federati di Micronesia, Palau, Tonga, Vanuatu, e Delegato Apostolico nell'Oceano Pacifico.

[00479-01.01]

**• NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO IN PAPUA NUOVA GUINEA E NELLE ISOLE SALOMONE**

Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico in Papua Nuova Guinea e nelle Isole Salomone il Rev.do Mons. Francisco Montecillo Padilla, finora Consigliere della Nunziatura Apostolica in Australia, elevandolo in pari tempo alla sede titolare di Nebbio, con dignità di Arcivescovo.

**Rev.do Mons. Francisco Montecillo Padilla**

E' nato a Cebu City (Filippine) il 17 settembre 1953.

E' stato ordinato sacerdote il 21 ottobre 1976.

Si è incardinato a Cebu.

E' laureato in Teologia.

Entrato nel Servizio diplomatico della Santa Sede il 1° maggio 1985, ha prestato successivamente la propria opera nelle Rappresentanze Pontificie in Santo Domingo, Venezuela, Austria, India, Giappone e Australia.

Conosce l'inglese, lo spagnolo, l'italiano, il francese e il tedesco.

[00480-01.01]

**• NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLE CELEBRAZIONI DEL XXV ANNIVERSARIO DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE DI SINGAPORE CON LA SANTA SEDE (SINGAPORE, 21-23 GIUGNO 2006)**

Il Papa ha nominato Suo Inviato Speciale alle celebrazioni che avranno luogo a Singapore dal 21 al 23 giugno 2006, nel XXV anniversario delle relazioni diplomatiche con la Santa Sede l'Em.mo Card. Renato Raffaele Martino, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace e del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti.

[00481-01.01]

[B0161-XX.01]

---